

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4638	14 maggio 1997	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio dell'azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 1995

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione il decreto legislativo concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio al 31.12.1995 dell'Azienda elettrica ticinese (AET), affinché possa essere ratificato conformemente all'art.5 della Legge istituyente l'AET del 25 giugno 1958.

I. INTRODUZIONE

Negli ultimi tempi il dibattito energetico si è polarizzato sulle intenzioni da parte dell'Unione europea di liberalizzare il mercato internazionale dell'energia elettrica (o meglio aprirlo ad un regime di parziale concorrenza), dopo che alcuni paesi (Norvegia e Gran Bretagna) hanno adottato dei modelli di liberalizzazione più o meno marcata del mercato interno.

Il 20 giugno 1996 i ministri dell'energia dell'Unione europea hanno deciso una graduale liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica.

A partire da gennaio 1999 tutti gli utenti con un consumo annuo superiore a 40 GWh potranno scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica. Questo limite verrà in seguito ridotto a 20 GWh a partire dall'anno 2000 e quindi a 9 GWh dal 2003. Si prevede che nel 2006 1/3 del mercato interno all'Unione europea sarà così liberalizzato.

Anche nel nostro Paese il dibattito sul tema del futuro mercato dell'energia elettrica si è vieppiù esteso oltre le cerchie degli addetti ai lavori.

A questo proposito, per dare un'indicazione circa il possibile, o probabile, sviluppo del mercato svizzero dell'energia elettrica, vale la pena ricordare brevemente una parte delle conclusioni¹ del rapporto Cattin. Il gruppo di lavoro presieduto dal dr.Cattin del Dipartimento federale dei trasporti delle comunicazioni e dell'energia, auspica che anche il nostro Paese segua l'evoluzione in atto a livello europeo e si indirizzi dunque verso un'apertura del mercato interno dell'energia elettrica. Attraverso un regime di concorrenza si sostiene che sarà così possibile ottenere una maggiore dinamica del mercato, che

¹ Fonte: J. Cattin, Ouverture du marché suisse de l'électricité: situation actuelle et perspectives, discorso presentato al seminario SAEE, Berna 31.5.96

1

permetterà una riduzione del prezzo dell'energia elettrica, soprattutto per il settore industriale che, nel nostro paese, è tra i più elevati.

Il gruppo di lavoro Cattin raccomanda in sintesi:

- introduzione della concorrenza in un mercato monopolistico: il consumatore deve avere la possibilità di scegliere il fornitore;
- introduzione del "Third party access", ossia la messa a disposizione della rete di distribuzione e di trasporto a terzi;
- introduzione dell'"unbundling", cioè la separazione, almeno sul piano contabile, della produzione, del trasporto e della distribuzione di energia elettrica, così da rendere più trasparente la struttura dei costi;
- privatizzazione dell'economia elettrica; attualmente il capitale è nella maggior parte dei casi pubblico, ed i consigli di amministrazione sono composti da autorità politiche, si auspica pertanto una maggiore apertura al privato;
- i prezzi dell'energia elettrica dovrebbero tenere in maggior considerazione i bisogni dell'industria e dunque diminuire;
- le decisioni in materia dovrebbero avere un carattere essenzialmente tecnico e commerciale e non politico.

L'obiettivo non è dunque quello di una liberalizzazione fine a se stessa, ma dichiaratamente di instaurare, attraverso di essa, un regime di libera concorrenza al fine di ottenere una sensibile riduzione del costo dell'energia per l'industria.

Dopo la citata decisione dell'Unione europea il dibattito si è notevolmente accelerato anche in Svizzera.

Il Consiglio federale ha dato ufficialmente mandato ad un altro gruppo di lavoro nel quale erano rappresentati tutti gli ambienti interessati (gruppo Kiener) di rivalutare la problematica sulla base dei lavori del gruppo Cattin. Un rapporto è stato recentemente presentato all'autorità federale, che si pronuncerà in merito presumibilmente entro la primavera del 1997.

In relazione alla questione del futuro approvvigionamento energetico della Svizzera sono stati presentati i seguenti atti parlamentari:

NR 92.3086 Mozione Berger del 12 marzo 1992: Energieversorgung, Beschleunigtes Verfahren.

NR 92.3314 Interpellanza Leuba del 24 agosto 1992: Mangel an Elektrizität zu Beginn des 21. Jahrhunderts.

NR 94.3419 Interpellanza Spoerry del 6 ottobre 1994: Künftige Energieversorgung der Schweiz.

NR 94.3543 Mozione Neuenschwander del 15 dicembre 1994: Konzept für die Realisierung von Kernkraftwerken.

NR 95.3118 Interpellanza Jori del 15 marzo 1995: Künftige Energieversorgung der Schweiz.

NR 95.3393 Interpellanza Comby del 28 settembre 1995: Öffnung des Elektrizitätsmarktes. Interessen der Alpen-Kantone.

NR 95.3397 Mozione Ziegler Jean del 28 settembre 1995: Ausfuhr von nuklearen Abfällen.

NR 95.3546 Mozione Fischer-Seengen del 6 ottobre 1995: Reduktion des CO2-Austosses und Kernenergie.

NR 95.3575 Interpellanza Rychen del 11 dicembre 1995: Stromversorgung der Schweiz.

NR 96.3157 Mozione Schmid Samuel del 22 marz 1996: Sicherstellung der künftigen Elektrizitätsversorgung.

NR 94.3427 Interpellanza Cavadini Jean del 6 ottobre 1994: Künftige Energieversorgung der Schweiz.

Il tema risulta di particolare interesse anche per i cantoni alpini quali produttori di energia idroelettrica. Nell'ambito della Conferenza dei governi dei cantoni alpini, di cui il Ticino fa parte, un gruppo di lavoro interno è stato incaricato di valutare le possibili conseguenze di un'apertura del mercato dell'energia elettrica per i cantoni di montagna e di inquadrare i presumibili vantaggi e gli eventuali rischi, in modo che questi ultimi possano essere ridotti al minimo.

Il mercato ticinese, almeno a medio termine, non verrà verosimilmente toccato dalle aperture prospettate dal gruppo di lavoro Cattin e dalle decisioni in seno all'Unione europea; non è però da escludere che a lungo termine vi possano essere delle implicazioni anche per il nostro Cantone. Vale la pena ricordare che l'attuale sistema di approvvigionamento cantonale in energia elettrica, retto dalla Legge istituyente l'AET (LAET) e dalla Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubbli (LMSP), rappresenta in fondo un modello in scala ridotto basato sul principio del "single buyer". La LAET permette già ai grossi utenti di poter beneficiare di forniture dirette da parte dell'Azienda cantonale, quindi a condizioni tariffarie che, circuitando i guadagni di aziende intermediarie, potrebbero risultare meno onerose.

Si deve anzi sottolineare che fra gli scopi che il legislatore si era proposto nel 1958, con la creazione dell'AET, c'era proprio anche quello di favorire, con tariffe particolarmente convenienti, il settore industriale (e particolarmente gli impianti dell'allora nascente MONTEFORNO). Occorre tuttavia considerare che la legge istituyente l'AET prevede, all'art. 2b, che "l'azienda è amministrata secondo criteri commerciali": di conseguenza, l'effetto calmieratore dei prezzi e di promozione dell'industria cantonale è risultato assai debole.

D'altra parte, indipendentemente dalla politica commerciale che l'AET ha dovuto seguire, poche sono state le industrie che hanno potuto beneficiare dell'incentivo rappresentato dalla fornitura diretta da parte dell'Azienda di Stato, in quanto il limite di consumo risultava assai elevato per la realtà ticinese.

L'AET ha dunque concentrato i suoi sforzi e ottenuto i suoi risultati specialmente nel trovare uno sbocco alla produzione di energia degli impianti cantonali e rispettivamente nell'ottenere migliori condizioni per l'acquisto dell'energia mancante, grazie alla forza contrattuale che essa può vantare attraverso la sua posizione di unico acquirente.

La distribuzione dell'energia elettrica in Ticino è attualmente prerogativa di 16 aziende tutte comunali ad eccezione della Società elettrica sopracenerina di diritto privato.

La suddivisione dei comprensori di distribuzione ha origini storiche. Il diritto di approvvigionare il territorio comunale in energia elettrica spetta al comune stesso.

In base alla LMSP i comuni possono assicurare questo servizio attraverso un'azienda propria oppure concederlo a terzi attraverso convenzioni particolari.

Le aziende possono produrre l'energia in proprio; nel caso in cui devono far capo a terzi per coprire la domanda da parte dei propri utenti, esse sono tenute a far capo all'AET, a condizione che questa sia in grado di fornire loro l'energia a condizioni concorrenziali.

Attraverso una modifica legislativa del 15 dicembre 1981 il Gran Consiglio ha deciso di allineare la scadenza di tutte le concessioni di distribuzione al 31.12.2000. Non sono toccate da questa norma le concessioni stipulate prima della modifica legislativa, la cui scadenza è prevista dopo il 31.12.2000.

A livello parlamentare sono pendenti le iniziative dell' 8 febbraio 1994 presentata dall'on. Donadini sulle forniture di elettricità alle industrie e l'indennizzo ai comuni, del 20 dicembre 1994 presentata dall'on. Robbiani per una modifica dell'art.3b della LAET, del 26 giugno 1995 presentata dall'on. Paglia attraverso la quale si propone una modifica della LAET e della LMSP con lo scopo di regolare in modo diverso la distribuzione di energia con l'intervento diretto o indiretto dell'AET stessa, e del 15 aprile 1996 presentata dall'on Genazzi per una equa redistribuzione dei canoni per i diritti d'acqua ai comuni ubicati nelle regioni le cui risorse idriche sono oggetto di uno sfruttamento nell'ambito idroelettrico.

Fornitura di energia da parte dell'Azienda elettrica ticinese alle aziende di Chiasso, Mendrisio e Stabio

Il 22 maggio 1995 il Gran Consiglio ha approvato la risoluzione presentata dall'on. Robbiani per una riduzione del prezzo dell'energia che l'AET applica alle aziende distributrici di Chiasso, Mendrisio e Stabio.

Le tre aziende si sarebbero dal canto loro impegnate a ribaltare questa riduzione (0.4 cts/kWh) a favore del settore industriale.

Il Consiglio di Stato aderendo alle richieste della risoluzione ha invitato l'AET a concretizzarla, pur riconoscendo che questa volontà può costituire un'eccezione alla regola secondo la quale l'azienda deve essere gestita secondo criteri commerciali (art.2b Legge istitutiva l'AET)

A tuttora si è avuto uno scambio di lettere tra il Consiglio di Stato (8 giugno e 8 novembre 1995) e il Consiglio di amministrazione dell'AET (5 luglio 1995 e 4 giugno 1996), nonché un incontro il 4 giugno 1996, senza però che gli intendimenti espressi nella risoluzione abbiano trovato applicazione.

Il Consiglio di amministrazione dell'AET, pur riconoscendo la particolare situazione economica cui sono confrontate le industrie, non solo nel Mendrisiotto, ma in tutto il cantone, reputa che non sia di propria competenza una politica di promozione economica

e che oltretutto la stessa sarebbe poco efficace se realizzata attraverso lo strumento delle tariffe dell'energia elettrica.

L'AET insiste infatti sul preciso ruolo dello Stato in questo ambito, anche attraverso l'utile che annualmente l'Azienda versa nelle casse cantonali.

Durante l'esame del Conto perdite e profitti e del bilancio AET per l'anno 1994 (seduta del Gran Consiglio del 13 maggio 1996), il relatore on. Paglia aveva spiegato i motivi per i quali la commissione dell'energia, nel suo rapporto, decise di non entrare in materia sulla questione delle tariffe per la fornitura di energia elettrica da parte dell'AET alle aziende di Chiasso, Mendrisio e Stabio.

Si trattava allora di discutere l'approvazione dei conti 1994, antecedenti quindi la Risoluzione votata dal parlamento il 22 maggio 1996.

Vi furono comunque alcuni interventi per esprimere insoddisfazione nei confronti dell'AET che, ad un anno dalla decisione parlamentare e malgrado l'invito del Consiglio di Stato, non aveva ancora intrapreso nulla di concreto per realizzare gli intendimenti della risoluzione, addirittura opponendosi ad una decisione dell'autorità legislativa che è anche organo di controllo dell'azienda stessa.

Durante il dibattito parlamentare venne sottolineato come l'AET può dar seguito ad una decisione politica anche se questa comporta scelte che impongono un'eccezione alla regola di conduzione secondo criteri commerciali. La responsabilità politica di questa scelta è assunta da Parlamento e Governo, unici organismi autorizzati a farlo.

La legge istitutiva dell'AET impone una politica aziendale basata su criteri commerciali, non impedisce però al Governo ed al Parlamento, tramite lo strumento AET, di operare scelte politiche finalizzate per esempio allo sviluppo economico. Se l'AET si oppone a queste scelte assume una competenza politica che non le è data.

Alcuni deputati proposero pertanto il rinvio del Messaggio, proposta che non venne accettata in quanto la maggioranza del Gran Consiglio ritenne giustamente che in termini temporali si trattava di approvare i Conti relativi alla gestione 1994, antecedente dunque la risoluzione sulla riduzione dei prezzi applicati dall'AET nel Mendrisiotto.

Indipendentemente dalle evoluzioni in atto nel mercato dell'energia europea - in vista delle quali si devono preparare le opportune modifiche nel quadro strutturale e giuridico dell'energia ticinese - il Consiglio di Stato ritiene necessario rivedere i principi che regolano l'approvvigionamento e la distribuzione dell'energia elettrica nel Cantone.

La Legge Energia si prefigge, all'articolo 1, "di favorire un approvvigionamento energetico del Cantone sufficiente, sicuro, economico e compatibile con le esigenze di protezione dell'ambiente": il Consiglio di Stato - constatato che le garanzie di sicurezza, di sufficienza e di compatibilità ambientale sono essenzialmente date, almeno per quanto di competenza cantonale, ritiene ora giunto il momento di approfondire le possibilità dello Stato di indirizzare effettivamente l'energia anche sotto l'aspetto economico, utilizzandola perciò come strumento attivo nella politica volta al benessere della popolazione e allo sviluppo dell'economia. Anche per questo motivo, il CdS ha nominato un gruppo di lavoro - coordinato dal DFE - incaricato di rivedere la LUA - Legge sull'utilizzazione delle acque (che risale al 1894) - la quale, avendo una rilevanza particolare per quanto concerne le concessioni per lo sfruttamento delle acque ha anche conseguenze evidenti sulla produzione e sull'utilizzazione dell'energia elettrica. Nell'estate '96 il Gruppo ha rassegnato un primo Rapporto, a conclusione del quale - mettendo in evidenza le strette

connessioni fra la legge in esame, quella sulla Municipalizzazione dei servizi pubblici e quella istituyente l'AET - prospettava al CdS l'opportunità di affrontare anche queste ultime. Il CdS, riconosciute valide le argomentazioni, ha approvato l'allargamento del mandato al Gruppo.

Nel corso della legislatura, il Parlamento sarà dunque chiamato ad approvare una modifica organica di tutto il quadro giuridico che regge l'approvvigionamento e la produzione dell'energia elettrica (LUA e LAET) nonché la sua distribuzione (LMSP), attraverso la quale il CdS intende dare una risposta globale a tutti i problemi sopra evocati: evoluzioni nel mercato internazionale e interno dell'energia e conseguenze sull'AET - ristrutturazione nello strumentario per la distribuzione dell'energia, a seguito della scadenza delle concessioni - ruolo attivo dell'energia nel processo di sviluppo del Paese.

Non va poi dimenticato che la grave crisi economica e strutturale che il Paese sta attraversando imporrà una modifica di impostazione anche nel settore dell'energia. Infatti, la riduzione delle attività, degli utili e dei redditi disponibili dovrebbero, per quanto possibile, essere bilanciate da una diminuzione dei costi a carico delle economie domestiche e delle aziende, al fine di restituire, alle prime, una maggiore capacità di spesa e di migliorare, per le seconde, la capacità concorrenziale e, di conseguenza, le possibilità di nuovi investimenti. Per il Cantone Ticino le possibilità di intervento per la riduzione dei costi a carico della collettività sono limitate essenzialmente a due campi: quello dei carichi tributari - nel quale il CdS ha già operato e intende operare ulteriormente - e quello delle tariffe, tra cui quelle dell'energia elettrica.

Lo Stato, unico titolare dell'AET, dovrebbe quindi poter dare all'azienda stessa indicazioni in modo che la politica aziendale si inserisca in una visione globale delle necessità del Paese: ciò dovrebbe comportare una proposta di modifica della LAET, che il Consiglio di Stato intende esaminare.

Con scritto del 2 aprile 1997, il Presidente dell'AET chiede una modifica dell'Art. 2 della LAET, per ampliare gli scopi dell'azienda. Il CdS valuterà nell'ambito della revisione che intende proporre, anche l'opportunità di una eventuale modifica nel senso richiesto dall'azienda.

1. Approvvigionamento della Svizzera in elettricità nel 1995

Dopo la tendenza degli anni 1993 e 1994 verso una riduzione del consumo di energia elettrica in Svizzera, nel 1995 si è registrato un aumento del 2.1%, che equivale al valore medio del periodo 1980 - 1990.

Le cause di questa inversione rispetto ai due anni precedenti è da ricercare essenzialmente in fattori climatici - il numero di gradi giorno² è infatti aumentato del 10.3% rispetto al 1994 - oltre che in una debole ripresa congiunturale.

Ricordiamo che nel 1993, per la prima volta da 18 anni, si verificò una diminuzione nella domanda di energia elettrica (-1.3%), tendenza che si è confermata nel 1994 (-0.7%).

Dopo 4 inverni durante i quali eccezionalmente il nostro Paese ha registrato un saldo positivo fra importazione (+) ed esportazione (-) di elettricità, gli inverni 1993/94 e 1994/95 hanno segnato nuovamente un'eccedenza di esportazione. Occorre comunque rilevare che i mesi di

² Gradi giorno di riscaldamento (GG): È un valore che indica se una stagione è risultata più o meno fredda. Questo valore si ottiene sommando la differenza giornaliera media fra la temperatura esterna e una temperatura interna di 20°C. Per il computo vengono considerati unicamente i giorni in cui la temperatura media esterna è inferiore a 12°C.

-Un giorno con una temperatura media di 2°C rappresenta 18 GG;

-un giorno con una temperatura media di 12°C rappresenta 0 GG.

novembre e di dicembre sono stati contraddistinti da un'eccedenza di importazione. Ciò a conferma che il grado di autosufficienza della Svizzera per quanto concerne l'approvvigionamento in energia elettrica non potrà mai più essere quello prospettato alcuni anni fa.

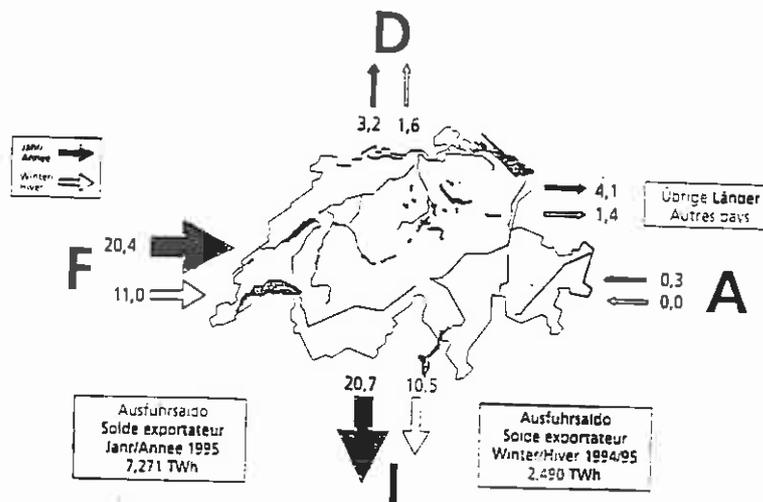
La produzione delle centrali svizzere con 60.4 mia kWh è stata inferiore del 5.2% a quella eccezionale dell'anno precedente (63.7 mia kWh), ciò che rappresenta comunque il secondo miglior risultato mai ottenuto.

La produzione idroelettrica ha potuto beneficiare di buone condizioni idrologiche ed è quindi stata superiore alla media decennale del 3.2%.

Ancora una volta l'eccellente disponibilità delle 5 centrali nucleari svizzere, a cui si è aggiunto l'aumento della potenza delle centrali di Gösgen e di Leibstadt ha avuto quale risultato una produzione record di 23.5 mia di kWh (+2.2% rispetto al 1994).

Il saldo degli scambi di energia con l'estero presenta un'eccedenza di esportazione di 7.3 miliardi di kWh.

Esportazione/importazione di energia - saldo 1995 in miliardi di kWh (TWh)



La produzione di elettricità risulta così ripartita:

- * 59% da centrali idroelettriche (35.6 TWh)
- * 38.9% da centrali nucleari (23.5 TWh)
- * 2.1% da centrali termiche convenzionali (1.3 TWh)

L'aumento del consumo di energia elettrica (+985 mio kWh rispetto al 1994) è stato maggiormente marcato durante i 2 trimestri invernali (+4.3% e +2.4%) che nel semestre estivo (+0.6%).

I motivi sono da ricercare essenzialmente in:

- temperature mediamente inferiori rispetto all'anno precedente;
- una leggera ripresa congiunturale certificata dall'aumento dello 0.4% del PIL (dati del politecnico federale di Zurigo);
- sensibile aumento della produzione nell'industria dell'alluminio (ca. 1/10 dell'aumento del consumo di energia elettrica globale);
- secondo una valutazione dell'Ufficio federale di statistica si è avuto un aumento medio della popolazione residente pari allo 0.6%, ciò che rappresenta circa 43'000 persone.

Il programma Energia 2000, promosso dalla Confederazione con il sostegno dei cantoni e di diverse associazioni, ha d'altro canto contribuito ad attenuare l'incremento della domanda di energia soprattutto attraverso gli sforzi volti ad un'utilizzazione più razionale della stessa.

1.1 Ticino

Le centrali idroelettriche ticinesi hanno registrato un tasso di **produzione** leggermente inferiore a quello medio. Esso è sensibilmente inferiore a quello eccezionale dell'anno precedente (96%, contro 122% per l'anno 1994). Il motivo è da ricercare nelle condizioni idrologiche meno favorevoli. In generale si è quindi avuta una diminuzione della produzione del 21.6% rispetto al 1994, ciò che equivale a 878 GWh.

Tabella 1: Produzione degli impianti idroelettrici ticinesi, dedotta l'energia per il pompaggio ed escluse le FFS (in mio di kWh).

	Inverno	Estate	Totale 1996	1994
- Biaschina	128	234	362	456
- Plottino	119	172	291	353
- Stalvedro	22	35	57	68
- Tremorgio	6	1	7	7
- Lucendro	75	22	97	126
- Verzasca	71	101	172	289
- Morobbia	8	24	32	44
- Giunaglio	5	13	18	30
- Impianti minori	19	34	53	68
Totale parziale	453	636	1089	1441
OFIMA	634	654	1288	1587
Blenio	435	364	799	1026
Totale	1622	1664	3176	4064

La **domanda** di energia elettrica ha fatto segnare una drastica diminuzione di 201 GWh rispetto al 1994, ciò che rappresenta l'8.2%. Il consumo cantonale è così riportato ai valori del 1989!

La cessazione dell'attività negli stabilimenti della Monteforno a Bodio (erogazione dell'AET pari a 20 GWh nel 1995 contro i 272 GWh nel 1994) è la causa più appariscente di questo fenomeno che riflette, in generale, il difficile momento economico cui il cantone è confrontato. Vale la pena ricordare che nel 1993 la Monteforno consumava a Bodio 300 GWh/anno di energia elettrica e che, malgrado in Ticino beneficiasse di un costo dell'energia di ca. 3 cts/kWh inferiore a quello praticato nel canton Soletta, la direzione ha comunque deciso il

trasferimento dell'attività da Bodio a Gerlafingen, vista la ben nota crisi di ristrutturazione dell'attività siderurgica in Svizzera, questo riferimento non si presta tuttavia a considerazioni definitive circa il rapporto attrattività industriale/costo dell'energia.

Se si analizza l'erogazione alle Aziende distributrici si rileva per contro un'aumento dell'1.4% (+0.1% nel 1994), ciò che resta inferiore all'aumento nazionale (2.1%). La causa è in parte da ricercare nella minore produzione propria di alcune aziende, ma soprattutto in una tendenza generale all'aumento del consumo nei settori economia domestica e servizi. La tabella 3 indica la ripartizione stagionale dell'erogazione da parte dell'AET, come si può notare l'aumento della domanda di energia da parte delle aziende distributrici è stato del 6.4% durante il semestre invernale e del 7.5% durante quello estivo.

Tabella 2: Ripartizione stagionale del consumo di energia elettrica nel cantone Ticino nel 1995.

semestre invernale 1266 mio kWh (1994: 1343 mio kWh)
 semestre estivo 992 mio kWh (1994: 1116 mio kWh)

Anno 2258 mio kWh (1994: 2459 mio kWh)

Tabella 3: Erogazione stagionale da parte dell'AET () dati del 1994.

	Inverno	Estate	Anno	1994
Industrie di Bodio	18 (99)	2 (96)	20	195
Aziende distributrici	1088 (1022)	797 (741)	1885	1763

2. Il bilancio energetico dell'Azienda elettrica ticinese (mio kWh)

Produzione e prelievo	Estate	Inverno	Anno	1994
Produzione propria:	487	283	770	935
Partecipazioni:	376	362	738	943
Acquisto:	189	475	664	634
Totale	1046	1120	2166	2512

Anche per l'AET la produzione idroelettrica, comprese le partecipazioni e i compensi, è risultata essere inferiore rispetto al 1994 (-31%) e inferiore anche al valore medio pluriennale (-6%). Particolarmente ridotta la produzione invernale che è risultata pari all'86% del valore

medio. La partecipazione nucleare ha percontro registrato un aumento dell'11.9%, che costituisce un valore eccezionale.

In seguito alla minore produzione degli impianti idroelettrici e all'aumento della domanda, l'AET ha dovuto far capo in misura maggiore all'acquisto di energia elettrica (+4.7%).

La ripartizione stagionale dell'energia prodotta e acquistata risulta essere:

	Estate	Inverno
Produzione	63.2%	36.8%
Partecipazioni	50.9%	49.1%
Acquisto	28.5%	71.5%

2.1 Erogazione:

Variazione rispetto all'anno precedente:

Utenti:	Bodio:	- 89.7%	(tot. 20 mio kWh)
	Aziende:	+ 6.9%	(tot. 1885 mio kWh)
	Energia di supero:	- 54%	(tot. 247 mio kWh)

L'erogazione agli utenti (industrie e aziende distributrici) è diminuita del 2.7% (-0.7% nel 1994). Come già sottolineato la sensibile diminuzione è dovuta alla cessazione dell'attività della Monteforno a Bodio. Le aziende distributrici proprietarie di impianti idroelettrici si sono viste diminuire la produzione a causa di condizioni idrologiche meno favorevoli rispetto all'anno precedente.

Di conseguenza l'AET ha coperto l'84.4% della domanda cantonale di energia elettrica (nel 1994 il 79.6%).

Di fronte all'aumento della domanda e alla diminuzione della produzione idrica, si rileva pure una riduzione dell'energia di supero.

2.2 Impianti e stabili:

Merita di essere segnalato il guasto al pozzo in pressione verificatosi il 21 novembre 1995 alla centrale Vecchia Biaschina. A seguito della fuoriuscita di acqua con parziale allagamento degli stabili AET, è stato necessario interrompere temporaneamente l'erogazione di acqua alla zona industriale di Bodio. Contemporaneamente è stato pure necessario interrompere definitivamente l'esercizio della centrale del Ticinetto, di proprietà della Società elettrica sopracenerina.

Nel corso del 1995 è entrata in esercizio la nuova linea 50 kV Iragna-Moleno.

Si deve segnalare che l'azienda ha dato il via alla realizzazione dei nuovi stabili destinati a magazzini e locali per il personale sul sedime adiacente il centro comando a Monte Carasso. È previsto un investimento di 15'000'000 di fr.

2.3 Conto annuale dell'esercizio 1995:

A seguito della minor vendita di energia e della diminuzione dell'energia di supero il 1995 risulta caratterizzato da una diminuzione pari al 6.8% dei ricavi di esercizio, da fr. 154'522'078.- (1994) a fr. 144'047'473.-.

Il prezzo medio dell'energia venduta dall'AET (utenti + supero) è passato da 6.2 cts/kWh a 6.7 cts/kWh nel 1995.

Anche nel 1995 il prezzo di vendita agli utenti AET non ha però subito alcuna modifica (7.1 cts/kWh).

Alla voce "costi di esercizio" vi è stata un'ulteriore diminuzione di fr. 2'288'833.- della spesa relativa all'energia di compartecipazione (fr. 50'112'636.-).

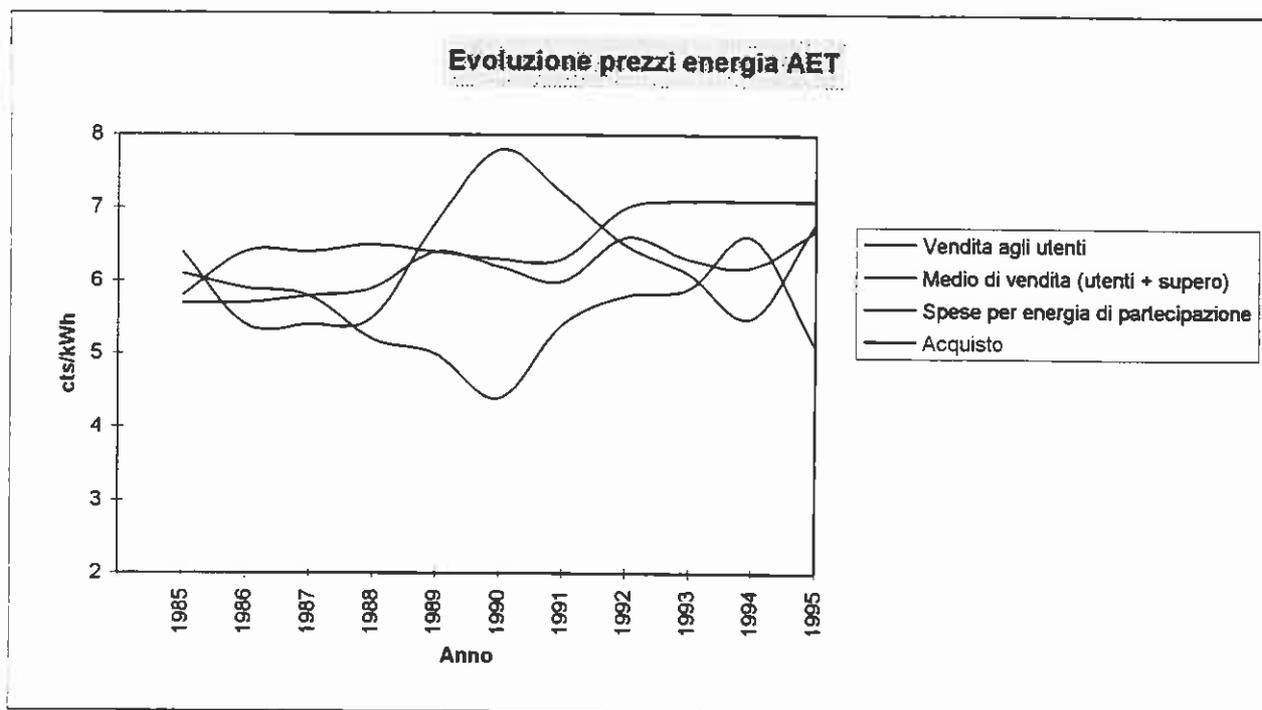
A seguito delle condizioni idrologiche meno favorevoli e quindi della minore produzione idroelettrica, il costo per la partecipazione idraulica ha subito un incremento di 2.4 cts/kWh (+54.5%), passando da 4.4 a 6.8 cts/kWh.

Come rilevato in precedenza la produzione delle centrali nucleari ha segnato un valore eccezionale che ha coinciso con una riduzione del costo di produzione e, per l'AET, del costo di partecipazione, che è infatti passato da 7.8 cts/kWh a 6.7 cts/kWh (-14.1%).

A seguito della riduzione del costo dell'energia sul mercato e malgrado un aumento del quantitativo di energia acquistata, la spesa per l'energia di complemento è diminuita di fr. 7'693'730.-, passando a fr. 34'279'077.-.

Il prezzo medio dell'energia acquistata è notevolmente diminuito da 6.6 cts/kWh a 5.2 cts/kWh (-21.2%)

Il grafico 1 indica l'evoluzione del prezzo medio di vendita e di acquisto dell'energia per l'AET.



Per l'esercizio 1995 sono contabilizzati fr. 13'354'805.- quali ammortamenti, con un aumento di fr. 212'453.- rispetto all'anno precedente.

Per l'anno 1995 l'AET annuncia un utile netto d'esercizio di fr. 7'454'738.-, risultante dopo deduzione della somma di fr. 2'000'000.- per i rischi nell'acquisto di energia, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di fr. 45'320.-.

Il bilancio al 31 dicembre 1995 presenta un totale di fr. 230'251'237.- (fr. 221'304'021.- nel 1994).

Alla voce "Patrimonio circolante" si rileva una liquidità di fr. 44.8 mio destinata al rimborso di alcuni prestiti con scadenza a marzo 1996, aprile 1996 e aprile 1997.

Il patrimonio fisso ammonta a fr. 400'249'009.- (fr. 392'845'273.- nel 1994) e gli ammortamenti cumulati totalizzano fr. 253'833'854.- (+ fr. 12'859'442.-).

I conti, come pure la gestione d'esercizio, sono stati esaminati dall'ufficio di revisione che ha proposto l'approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti, così come l'accettazione della proposta del Consiglio di amministrazione per la ripartizione dell'utile d'esercizio, dando scarico allo stesso e alla Direzione dell'AET della gestione 1995. Il Consiglio di amministrazione dell'AET ha approvato i conti così come presentati.

Così come previsto dall'art.5 della Legge istitutiva l'Azienda elettrica ticinese vi sottoponiamo per ratifica i conti di esercizio e il bilancio dell'Azienda al 31 dicembre 1995.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Buffi
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 1995

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 14 maggio 1997 no. 4638 del Consiglio di Stato;

d e c r e t a :

Articolo 1

Sono approvati il conto perdite e profitti e il bilancio dell'AET al 31 dicembre 1995 con un utile d'esercizio di fr. 7'454'738.

Articolo 2

È approvata la proposta del Consiglio di amministrazione dell'AET al 31 dicembre 1995 di ripartire l'utile d'esercizio 1995 come segue:

Utile netto 1995:	fr.	7'454'738.55
./i. Versamento alla riserva legale:	fr.	375'000.--
		<hr/>
	fr.	7'079'738.55
Eccedenza riportata:	fr.	531'484.57
		<hr/>
	fr.	7'611'223.12
./i. Devoluzione allo Stato	fr.	7'000'000.--
Riporto a nuovo	fr.	611'223.12

Articolo 3

È dato scarico al Consiglio di amministrazione, alla Direzione e all'Ufficio revisione dell'AET per l'anno 1995.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

